



OSSERVATORIO

TEMPO DI LETTURA:
6 minuti

MOBILITÀ SMART & SOSTENIBILE

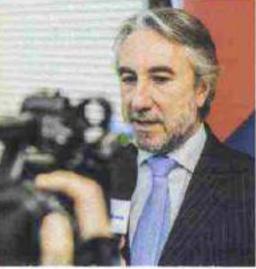
I paladini del green

L'elettrico piace e l'ibrido ancora di più. La fotografia scattata da Nomisma descrive un'Italia che vuole cambiare marcia. Le flotte non fanno eccezione

di Giorgia Rocca

“La macchina elettrica la sposti solo con il carro atrezzi”. Messaggio sottinteso: sei rimasto a piedi perché non hai trovato per tempo un punto per la ricarica. Un rischio che ha corso anche Paolo Ghinolfi, amministratore delegato di SIFÀ - Società Italiana Flotte Aziendali, di cui ha messo a parte la platea di 'Mobility Day': “A Milano, su tre chilometri di strada c'è una sola colonnina, e io ieri sera non ho potuto ricaricare la batteria”. Fosse solo quello, il problema che impedisce alla mobilità elettrica di decollare in Italia! Elenca Ghinolfi: “C'è un problema di infrastrutture (nessuno si prende la responsabilità di dire che bastano meno di quattro mesi per installare una colonnina), ci sono problemi di competenze per montare le wall box, ci sono problemi

Paolo Ghinolfi:
“Le flotte aziendali sono il cavallo di Troia per entrare sul mercato. Più auto elettriche si vedono in giro più se ne comprano”.



legati alla produzione di energia (se tutto il circolante andasse a energia elettrica ci sarebbe un blackout mondiale!)... Però l'eolico non va bene, il nucleare non lo abbiamo voluto, il metano pare che inquina anche lui... Nonostante sia difficile fare previsioni e dettare una linea, l'elettrico, ma io parlerei di veicolo elettrificato come l'ibrido plug-in, è sicuramente uno dei tasselli della mobilità di domani”. La conferma arriva da un'indagine, frutto di 750 interviste a italiani tra i 18 e i 65 anni, realizzata con il supporto di BPER Banca e SIFÀ nell'ambito dell'Osservatorio Mobilità Smart & Sostenibile di Nomisma.

“Il nostro obiettivo”, ha premesso Silvia Zucconi, responsabile Market Intelligence di Nomisma, “è quello di mappare in modo continuativo le dimensioni del mercato e monitorare l'andamento della domanda in tutte le sue componenti; oggi ci concentriamo sui cittadini ma in futuro faremo rilevazioni sulle imprese e sugli enti pubblici”. Intanto, la prima fotografia scattata dall'Osservatorio descrive un'Italia sempre più orientata verso la *sharing mo-*

OSSERVATORIO



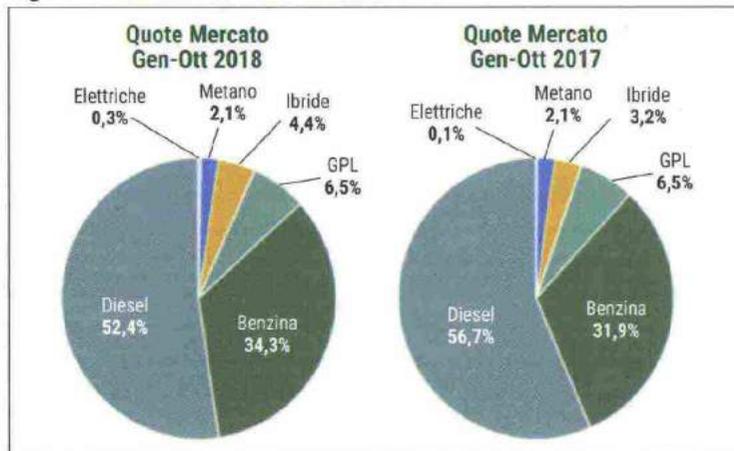
L'Osservatorio Nomisma ha presentato i risultati della ricerca 'Smart Mobility: elettrica e condivisa'. Hanno partecipato, da sinistra: Paolo Ghinolfi (amministratore delegato SIFÀ), Fabrizio Togni (direttore generale BPER Banca), Mauro Todeschini (cofondatore del portale vaielettrico.it), Silvia Zucconi (responsabile Market Intelligence & Consumer Insight Nomisma), Luca Dondi (amministratore delegato Nomisma).

bility: "Il 52 per cento degli intervistati", entra nel merito Luca Dondi, AD Nomisma, "la reputa prioritaria, il 22 utile; e se il bike sharing appare la formula più apprezzata, i tassi di crescita del car sharing, car pooling, scooter sharing sono tutti a doppia cifra. C'è un tema ambientale ineludibile, c'è l'esigenza di una mobilità smart, con percorrenze più contenute, c'è una tendenza verso nuove, migliori pratiche, c'è la volontà di incentivare l'uso di auto elettriche o comunque a basso impatto, c'è il tema della proprietà che non è facilmente superabile... Ma in questo momento", conclude Dondi, "è più interessante far vedere la strada fatta che non quella che ancora resta da fare".

Sostenitore della politica del fare, Paolo Ghinolfi riferisce di "una sensibilità nelle flotte aziendali portata ai massimi livelli: la richiesta di informazioni è continua, ci si riunisce e dopo una serie di analisi forniamo l'elettrico al titolare dell'azienda, una questione di immagine. La scelta cade all'80 per cento sul diesel, al 19 e un tot sul benzina e solo lo zero virgola è ibrido ed elettrico. Ma SIFÀ deve essere capace di fornire un servizio a 360 gradi, quindi di fornire i privati, le aziende, le partite Iva con tutti i prodotti, ed essere pronta da subito a rispondere alle richieste di domani o di dopodomani. E la mobilità elettrica è una di queste".

www.flottefinanzaweb.com

Figura 1. Mercato dell'auto in Italia



Fonte: Osservatorio Nomisma Mobilità Sostenibile & Smart, 2018

Figura 2. Motivi di utilizzo delle auto ibride ed elettriche



Fonte: Osservatorio Nomisma Mobilità Sostenibile & Smart, 2018

Figura 3. Auto ibride ed elettriche - Vantaggi e ambiti di miglioramento



Fonte: Osservatorio Nomisma Mobilità Sostenibile & Smart, 2018

Buone notizie dal mercato Italia: nei primi 10 mesi dell'anno le quote di ibrido ed elettrico hanno raggiunto il 4,4 e lo 0,3 per cento (Figura 1). Sulla scelta di guidare veicoli ad alimentazione ibrida o elettrica hanno un'influenza decisiva l'attenzione all'ambiente e la volontà di ridurre l'inquinamento, fattore trainante per il 25 per cento degli intervistati (Figura 2). Fondamentale per chi già utilizza questo tipo di veicoli la possibilità di installare la wall box (79 per cento), come anche la riduzione dei costi di acquisto e una rete di ricarica adeguata (Figura 3).

novembre 2018 - Flotte & finanza - 27